



COMUNICATO STAMPA

IN ALTO ADIGE E BOLZANO ARRIVA ESENZIONE D99 PER PERSONE BRCA

Campanella: Siamo a 10 regioni con esenzione un giro di boa che non ci basta, le altre in inaccettabile ritardo

Milano, 15 dic. – Approvata in Alto Adige e nella provincia autonoma di Bolzano l'esenzione D99 per le persone portatrici delle varianti patogenetiche **BRCA**. L'esenzione, come si legge nel documento, prevede la copertura per le 'Prestazioni diagnostiche correlate alla diagnosi precoce dei tumori in persone portatrici di BRCA1 e BRCA2', dallo screening alla chirurgia di riduzione del rischio.

Si legge nel testo: "L'identificazione delle persone portatrici di una mutazione nel gene BRCA1 o BRCA2 e la loro tempestiva presa in carico ha valenza terapeutica (ad esempio, possibilità di utilizzo di specifici farmaci, programmazione di specifici interventi chirurgici) comporta significativi benefici in termini di prevenzione di malattie con alto tasso di mortalità", il tutto necessario "per consentire una piena attuazione dei LEA".

Per questa ragione "a tutte le persone con indicazione" viene assicurato il test genetico e il percorso prevede, tra le altre cose, per le donne lo screening secondario per il seno dai 25 anni e 30 per le ovaie, per gli uomini dai 35 anni per il seno e 40 per la prostata e per il pancreas controlli mirati per entrambi i sessi dai 50 anni.

"Il cammino è stato lungo e tortuoso, con il Covid poi si è arenato tutto- ha sottolineato Roberta Lo Cascio, referente aBRCA dabra per l'Alto Adige- ma grazie ad un percorso che ha visto accanto all'azienda sanitaria dell'Alto Adige il lavoro delle associazioni di volontariato, e di aBRCA dabra in particolare, è stato possibile raggiungere questo risultato. Ci abbiamo lavorato per 5 anni".

"Con la deliberazione della Giunta Provinciale 856 anche la provincia autonoma di Bolzano e l'Alto Adige riconoscono il PDTA e l'esenzione D99 per la presa in carico delle persone portatrici della variante patogenetica BRCA e/o di altri geni predisponenti ad alcune forme di tumore ereditario della mammella e/o dell'ovaio. Il percorso consente a queste persone di eseguire gratuitamente le prestazioni diagnostiche previste dal protocollo di sorveglianza: un costo annuo che può variare tra le diverse regioni tra i 500 e i 1.000 euro, quindi iniquo e spesso insostenibile, specie quando all'interno di una famiglia ci sono più soggetti portatori", ha spiegato la presidente di aBRCA dabra Ornella Campanella che tiene a ricordare l'impatto economico importante di questo riconoscimento, decisivo spesso per decidere se continuare o meno i controlli.

Il lavoro di advocacy dell'associazione a livello territoriale e centrale è stato costante negli anni e oggi in Italia contiamo "10 regioni/provincie autonome che hanno approvato l'esenzione D99, 8 quelle che hanno ratificato i PDTA alto rischio. Una di queste 8 però, la Regione Lazio, non prevede l'esenzione", ha puntualizzato ancora Campanella che senza mezzi termini ha ammesso: "Sicuramente di rischio eredo-familiare se ne parla sempre di più e sempre meglio, ma non è ancora abbastanza e questo traguardo di dieci regioni, questo giro di boa non ci basta. Significa che ci sono altre 10 regioni dove i cittadini e soprattutto le cittadine sono privi di una vera presa in carico, che le persone non sanno a quali centri rivolgersi, che la chirurgia di riduzione del rischio nè per gli esami di sorveglianza. Questi ultimi poi, come uno spezzatino, spesso vengono eseguiti con periodicità diverse, in luoghi diversi (spesso privi di esperienza specifica) e con costi che dovrebbero essere sostenuti dal SSR. Esistono quindi persone che non potendo sostenere i costi degli esami di sorveglianza saltano la periodicità previste con il rischio che un tumore sia diagnosticato troppo tardi. E non è una questione di latitudini, ma di sensibilità. Sicilia, Campania, Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Veneto, Provincia Trento hanno fatto l' en plain riconoscendo esenzione D99 e PDTA".



L'associazione aBRCA dabra su questa attività di sensibilizzazione e advocacy verso le Istituzioni, centrali e locali, ha creduto moltissimo sin da subito costituendo comitati e referenti regionali che lavorassero attivamente sul proprio territorio.

*“Intercettare una mutazione BRCA consente di offrire alle donne quelle strategie chirurgiche per prevenire alcuni tipi di cancro (mammella e ovaio), diagnosticare alcuni tipi di tumore in una fase molto precoce e quindi salvare vite. Un concetto molto chiaro al quale aBRCA dabra, le sue referenti e le istituzioni territoriali di alcune regioni sono arrivate da tempo. **E tutte le altre? In pericoloso e sempre più inaccettabile ritardo**”,* ha concluso la presidente di aBRCA dabra.

Ufficio stampa
ufficiostampa@abrcadabra.it

aBRCA dabra Onlus

Sede legale e operativa : Via IV Novembre,54-20019-Settimo Milanese (MI)
CF:97313310829
tel. 02 91 67 25 47 - E-mail segreteria@abrcadabra.it- www.abrcadabra.it